



Sicurezza nei cantieri, l'anticaduta piace alla Cgil

LAVORO

ASSISI Sono quasi 700 le persone decedute sul lavoro dall'inizio dell'anno in Italia. L'ultima morte ieri nel cuneese. La terza negli ultimi dieci giorni nella provincia piemontese. Numeri inaccettabili cui diverse aziende, tra cui la Manini Prefabbricati provano a porre un argine presentando un nuovo sistema di sicurezza sul lavoro. Anche ascoltando l'invito del presidente Mattarella. «Il sistema - spiega l'ingegner Massimiliano Segoloni - è costituito principalmente da tre elementi: una linea vita rigida di classe D, un

dispositivo anticaduta di tipo retrattile e un'imbracatura. La grande particolarità è costituita dall'applicazione della linea vita rigida direttamente sul carro ponte. L'obiettivo - aggiunge - è quello di ridurre il rischio di cadute dall'alto dei lavoratori». Le operazioni di movimentazione dei prefabbricati presentano da sempre un livello di criticità tra i più elevati in tutto il panorama industriale. Questo è il motivo per cui il management Manini si è focalizzato con particolare attenzione sugli aspetti che riguardano la movimentazione di prodotti che possono raggiungere anche i 30 metri di lunghezza e

svariate decine di tonnellate di peso. «Continuiamo ad innovare - precisa l'amministratore delegato della Manini Manuel Boccolini - ponendo la sicurezza tra i pilastri fondanti del nostro progetto. Apprezzamento per l'introduzione dell'innovativo apparato anticaduta viene

espressa anche dal sindacato: "C'è bisogno - afferma Carlo Manni della Fillea Cgil - di maggiori controlli, più formazione dei lavoratori e maggiori investimenti sulla sicurezza. Per questo non possiamo che valutare positivamente l'investimento fatto dalla Manini Prefabbricati".

Massimiliano Camilletti